

Superare la logica dell'emergenza: il piano per l'assetto idrogeologico

Autorità di bacino

Domani alla Provincia si apre la conferenza programmatica Sorvino: «Un progetto in house»

Conferenza programmatica a Caserta per l'adozione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di bacino Campania Centrale. L'appuntamento è per domani alle 10, presso la sede dell'amministrazione provinciale. La Conferenza programmatica consentirà di verificare la coerenza del Piano stralcio con la pianificazione territoriale provinciale e comunale. Nel corso dell'incontro, promosso specificamente per il territorio provinciale di Caserta, il segretario generale dell'Autorità di bacino, Stefano Sorvino, illustrerà pubblicamente i contenuti del nuovo piano, recependo le osservazioni degli enti locali. Ai lavori parteciperanno il presidente della Provincia, Domenico Zinzi (nella foto, sotto Stefano Sorvino), l'assessore regionale alla Difesa del Suolo, Edoardo Cosenza, la Prefettura di Caserta, le Università, gli ordini professionali e il Consorzio di bonifica del bacino inferiore del Volturno. «Le criticità idrogeologiche di maggior rilevanza sono rappresentate da una falda acquifera sub-affiorante nel bacino inferiore del Volturno, lungo il litorale domi-

tio, nei territori limitrofi all'asta fluviale dei Regi Lagni (comuni di Villa Literno e Casal di Principe) e da un elevato rischio da frana nei comuni di Caserta, Maddaloni, Cervino, Santa Maria a Vico, Arienzo e San Felice a Cancellò, a causa della presenza delle piroclastiti e di attività estrattive», evidenziano gli esperti dell'Autorità di bacino.

«Il progetto del nuovo Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino Campania Centrale è stato adottato in via preliminare con la finalità di aggiornare ed omogeneizzare i Piani stralcio delle precedenti Autorità regionali Nord-Occidentale e Sarno nell'ambito di un unico ed organico strumento per l'intero territorio dell'Autorità accorpata - spiega il segretario generale Sorvino nella sua relazione - L'esigenza del nuovo piano è scaturita dall'avvenuto accorpamento delle due Autorità, fortemente positivo, sotto il profilo dell'ottimizzazione degli apparati e delle relative risorse e discipline (ed anche dell'integrazione delle conoscenze ed esperienze) con la conseguente necessità di amalgamare con approccio innovativo le corrispondenti pianificazioni».

Ancora: «Nell'ambito di un continuo accrescimento e monitoraggio del sistema di conoscenze, l'Autorità è impegnata sia nell'approfondimento

delle criticità e dei fenomeni di dissesto, sia nella definizione coordinata di indirizzi di riassetto territoriale, nell'ottica della prevenzione e del superamento della "logica dell'emergenza" e della straordinarietà degli interventi occasionali». Sorvino tiene a sottolineare nella sua relazione anche un altro aspetto che esalta il percorso seguito per il piano: «La circostanza che il progetto di piano sia stato elaborato in house, come suggeriscono le regole attuali di spending review, non limita la ricchezza e puntualità del dato di base costituito da una sistematica stratificazione di bagaglio conoscitivo che proviene dal pluriennale rapporto interattivo con la comunità universitaria, professionale e tecnico-scientifica, soprattutto campana tra le più qualificate in ambito nazionale».

I punti critici

Sono due: la falda che affiora a Villa Literno e a Casale, e il rischio frana nei comuni a est del capoluogo

